

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraud, per l'interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende a discutere il disegno di legge: « *Trasferimento al Ministero dell'interno e istituzione dei ruoli organici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.)* » (1869).

Prende la parola il relatore Zotta, raccomandando ancora una volta alla Commissione la sollecita approvazione del provvedimento, tanto atteso e desiderato dalle categorie interessate.

Dopo ripetuti interventi del relatore stesso, del Presidente Baracco, dei Sottosegretari di Stato Giraud e Bisori, e dei senatori Sansone, Caruso, Battaglia, Giuliana Nenni, Schiavone, Lepore e Tupini, l'articolo 3 del disegno di legge è approvato nel testo originario: l'articolo 4 è approvato con un emendamento sostitutivo nel primo comma presentato dal relatore Zotta, e con la soppressione dell'inciso: « (U.P.A.I.) » richiesta dal senatore Sansone, sempre al primo comma; vengono poi approvati un articolo aggiuntivo, 4-bis, conformemente alla richiesta del relatore e gli articoli 5 e 7, nel testo governativo; l'articolo 6 di tale testo è invece soppresso; l'articolo 8 è approvato, con un emendamento al primo comma proposto dal relatore; infine gli articoli aggiuntivi 9, 10 e 11, nel testo presentato dal relatore, sono anche approvati, così come è approvato l'articolo 12, conformemente ad analoga richiesta formulata

dal Sottosegretario di Stato Bisori nella precedente seduta. Anche la tabella allegata al provvedimento è approvata nel testo originario: e il disegno di legge, messo ai voti nel suo complesso, riceve il voto favorevole della Commissione.

Successivamente, senza dibattito, accogliendo le favorevoli conclusioni del Presidente Baracco, relatore, la Commissione approva, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge: « *Aumento del contributo annuo per il finanziamento dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio* » (2041). Nell'occasione è anche approvato un invito — formulato dal Presidente Baracco, relatore — al Governo, a voler con ulteriore disegno di legge provvedere ad un congruo aumento del contributo attualmente concesso, affinché esso sia congruo e consentaneo alle esigenze ed alle alte finalità dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio.

Infine la Commissione procede all'esame ed alla votazione degli articoli del disegno di legge: « *Istituzione dei ruoli organici del personale degli uffici copia e di archivio dell'Amministrazione civile dell'interno in sostituzione dell'attuale ruolo organico del personale di archivio* » (1745).

Dopo interventi del relatore Lepore, dei senatori Caruso e Battaglia e del Presidente Baracco, il disegno di legge è approvato nel testo presentato dal Governo.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mannironi.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Romano Antonio riferisce sul disegno di legge: « *Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti o di finanziamenti* » (1931), chiarendone la portata e le finalità e dichiarandosi ad esso favorevole. Il senatore Gramegna afferma che non è opportuno delegare alla magistratura la decisione, caso per caso, relativa alla eccessiva onerosità dell'interesse fissato; a suo avviso si dovrebbero stabilire criteri più rigidi, ad esempio facendo riferimento ai tassi di interesse praticati in ogni settore dagli istituti di credito. Dopo interventi del Presidente Magliano, che si associa alle osservazioni del senatore Gramegna, del Sottosegretario di Stato Mannironi e dei senatori Picchiotti, Massari e Monni, la Commissione decide di trasmettere alla Commissione di merito (5^a - Finanze e tesoro) un parere favorevole nel quale si facciano però presenti le perplessità emerse nel corso della discussione.

Il senatore Azara illustra poi lo schema di parere favorevole predisposto sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia per la reciproca assistenza giudiziaria in materia civile e amministrativa conclusa a Roma il 3 dicembre 1960* » (2033), già approvato dalla Camera dei deputati. Senza discussione la Commissione autorizza l'estensore a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (3^a - Esteri).

Sul disegno di legge: « *Estensione della legge 18 dicembre 1960, n. 1561, agli operai che percepiscono l'indennità di anzianità nella medesima misura degli impiegati* » (1782), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri, riferisce poi il senatore Caroli il quale, dopo aver chiarito la finalità che i proponenti intendono raggiungere, si dichiara contrario all'approvazione del provvedimento e propone quindi di trasmettere parere negativo alla 10^a Commissione. Dopo brevi interventi del Sottosegretario di Stato Mannironi e dei senatori Picchiotti e Gramegna, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore Caroli.

IN SEDE DELIBERANTE, si apre la discussione sul disegno di legge: « *Revisione degli organici delle cancellerie e segreterie giudiziarie e norme sulla ripartizione dei proven-*

ti di cancelleria » (1882-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Riccio, prima che il relatore prenda la parola, chiede il rinvio della discussione alla prossima settimana per avere la possibilità di formulare un emendamento, connesso con le modifiche introdotte dalla Camera, da apportare al provvedimento.

Dopo interventi del Presidente Magliano e del Sottosegretario di Stato Mannironi, il quale sottolinea l'urgenza di discutere il disegno di legge sottoposto all'esame della Commissione, il senatore Riccio dichiara di non insistere nella sua proposta. Il senatore Berlingieri svolge allora la sua relazione, illustrando le variazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento agli articoli 3 e 19 e l'aggiunta di un ultimo articolo col quale si stabilisce che la legge entra in vigore dalla data della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, e dichiarandosi infine favorevole all'approvazione del provvedimento.

Dopo ulteriori interventi del Presidente Magliano, che dà notizia del parere favorevole della 5^a Commissione, e del Sottosegretario di Stato Mannironi, il quale si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del disegno di legge, questo viene messo ai voti ed approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Riccio riferisce infine sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucifredi ed altri: « *Provvidenza per la regolamentazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale* » (2044), già approvato dalla Camera dei deputati; dopo aver illustrato la portata delle disposizioni proposte, il relatore si dichiara perplesso circa alcuni punti dell'attuale formulazione e propone quindi di rinviare la decisione per consentire alla Commissione di compiere un più approfondito studio della questione trattata.

Il Presidente Magliano legge poi i pareri della 5^a e della 8^a Commissione, i quali, pur sostanzialmente favorevoli, prospettano l'opportunità di taluni emendamenti. Il Sottosegretario di Stato Mannironi afferma, a nome del Governo, di essere favorevole al disegno di legge, ma dichiara di ri-

mettersi alle decisioni della Commissione circa un eventuale rinvio. Dopo ulteriori interventi dei senatori Monni e Cemmi (quest'ultimo propone un diverso meccanismo legislativo, a suo avviso più semplice, per raggiungere gli scopi del disegno di legge), la Commissione accoglie la proposta del relatore, senatore Riccio, e decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente BERTONE, indi del Vice Presidente SPAGNOLLI.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Gatto.

IN SEDE REFERENTE, udita la relazione favorevole del senatore Piola sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1962, n. 570, concernente la proroga fino al 30 giugno 1964 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, e successivamente modificato, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il "Jet-fuel JP4" ed il "cherosene" destinati all'Amministrazione della difesa » (2078), dopo interventi del senatore Bertoli, che si dichiara d'accordo col relatore, e del senatore Fortunati, che fa sul testo in esame un rilievo di natura formale, la Commissione autorizza il senatore Piola a presentare la sua relazione al Senato.

La Commissione autorizza quindi il Presidente a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Lorenzo Spallino » (2062).

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Spagnolli fa una breve esposizione in merito ai disegni di legge: « Contributo straordinario dello Stato alla ferrovia in regime di concessione Circumvesuviana » (2059) e: « Provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965 » (129-B).

In merito al primo dei suddetti provvedimenti, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore, che, affermata la com-

petenza in materia della Commissione di finanza, suggerisce idonei contatti in proposito con la Commissione di merito.

Quanto al secondo provvedimento, dopo interventi dei senatori Bertoli, Paratore, Fortunati e Piola, il senatore Spagnolli è incaricato di esprimere parere favorevole, dando peraltro comunicazione delle perplessità della Commissione per quel che concerne la formulazione del testo dell'articolo riguardante la copertura finanziaria.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « Norme integrative dell'articolo 8 della legge 21 giugno 1960, n. 649, relative all'Ente autonomo di gestione delle Aziende termali » (2043), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Bergamasco, facente funzioni di relatore, dopo averlo illustrato si dichiara favorevole al provvedimento, inteso principalmente a disporre la destinazione dei contributi di cui alla legge citata nel titolo alla copertura degli oneri derivanti da operazioni di mutuo, nonchè ad eliminare ogni difformità di trattamento tra le varie società controllate

Il Sottosegretario di Stato Gatto propone un articolo aggiuntivo che disponga l'abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge suddetta, per il quale, nei dieci anni dalla costituzione delle società di cui trattasi, queste investono l'80 per cento degli utili percepiti per il potenziamento del patrimonio aziendale.

Su tale emendamento esprimono motivi di perplessità il senatore Bergamasco, facente funzione di relatore, il Presidente ed i senatori Piola e Mott, mentre si manifestano favorevoli i senatori Bertoli e Fortunati.

Dopo ampio dibattito, durante il quale prendono la parola, oltre gli oratori suddetti, il senatore De Giovine e il ministro Trabucchi, l'articolo aggiuntivo proposto dal Sottosegretario Gatto è approvato con un emendamento, proposto dal senatore Mott, per cui, anzichè venir soppresso l'ultimo comma del citato articolo 7, la parte di utili lasciata alle società viene ridotta dall'80 al 20 per cento degli utili stessi.

Inoltre, sulla base di proposte presentate dal Sottosegretario Gatto, sono apportati al disegno di legge i seguenti ulteriori emendamenti: aggiunta di un articolo nel quale l'at-

tuale testo del primo comma dell'articolo 8 della legge n. 649 del 1960 è sostituito dal seguente « Per le eventuali nuove acquisizioni e per l'assunzione di partecipazioni in società ai sensi dell'articolo 6, nonché per le esigenze di incremento e miglioramento patrimoniale termale e per la manutenzione straordinaria di esso verrà corrisposta all'Ente autonomo di gestione per le aziende termali, per l'esercizio 1959-60, una somma di lire 300 milioni e di lire 700 milioni per gli esercizi dal 1960-61 al 1969-70 »; soppressione, nell'articolo 1, della parola « annualmente »; soppressione del primo comma dell'articolo 2, superato per l'attuale situazione di equiparazione della società di cui trattasi, e sostituzione del secondo comma del suddetto articolo col seguente: « Per quanto riguarda le società di cui agli articoli 4 e 6 della legge 21 giugno 1960, n. 649, i contributi saranno destinati ad aumento del capitale ».

Gli articoli 3 e 4 sono approvati senza modificazioni. È approvato poi il disegno di legge nel suo complesso.

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge: « *Norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria* » (2009), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente dà lettura di una lettera del ministro Medici, datata 10 luglio 1962, nella quale il Ministro, dopo aver confermato le dichiarazioni da lui fatte nella seduta della Commissione del 4 luglio ultimo scorso, osserva che l'aumento degli organici del personale ispettivo nel settore finanziario può anche non contrastare con i principi di una efficiente e produttiva amministrazione, ove si intenda avviare veramente la funzione di vigilanza ad una maggiore efficienza e funzionalità, nel quadro della riforma della pubblica Amministrazione, che deve pur sempre assicurare l'azione di coordinamento e di vigilanza, disancorata, quest'ultima, dai tradizionali metodi analitici, evitandosi inoltre che il personale relativo sia distolto in estranee mansioni.

Segue una discussione alla quale prendono parte, oltre il relatore Piola, i senatori Bertoli, Mott, Spagnolli e Roda, e nel corso della quale il senatore Spagnolli mette in rilievo l'opportunità di adottare, circa la questione cui si riferisce il ministro Medici, so-

luzioni parallele sul disegno di legge in discussione, su quelli nn. 2082 e 2093 ora pervenuti dalla Camera riguardanti gli organici centrali e periferici del Ministero del tesoro e sul disegno di legge n. 905, concernente gli organici della Ragioneria generale dello Stato, da tempo presso la Commissione in attesa degli altri suddetti provvedimenti.

Nella seduta pomeridiana la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge n. 2009 con numerosi interventi del Presidente, del relatore Piola e dei senatori Ruggeri, Bergamasco, Roda, Spagnolli, Fortunati e Pagni, nonché del ministro Trabucchi.

Viene anzitutto approvato, in relazione alla lettera sopra accennata del ministro Medici ed alla discussione che in proposito si è svolta, il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Piola: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, mentre prende atto delle osservazioni di carattere generale formulate dal Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione nella sua lettera datata 10 luglio 1962, che qui si intende riprodotta, dichiara che le osservazioni stesse sono conformi in via di massima ai concetti più volte affermati dalla Commissione; rileva peraltro che la revisione degli organici dei Dicasteri finanziari, che forma oggetto dei disegni di legge attualmente in discussione, rappresenta una particolare urgente necessità dei Dicasteri stessi, onde renderne più efficienti i servizi. Invita i Ministri competenti ad avviare le funzioni ispettive ad una maggiore efficienza e funzionalità, senza distrazione del personale a mansioni che non siano specificamente ispettive ».

Si passa quindi alla discussione degli articoli. Nel corso di un ampio dibattito, sono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40 e 41. In relazione all'articolo 21, il relatore esprime il voto, accettato dal ministro Trabucchi che il Ministro stesso voglia studiare provvedimenti atti a risolvere la questione di alcuni particolari cottimisti non compresi nella norma. In merito all'articolo 23 il relatore Piola preannuncia la presentazione di un disegno di legge in-

teso a dettare alcune norme concernenti il trattamento economico dei cottimisti.

È accantonata la decisione sugli articoli aggiuntivi 8-bis e 8-ter proposti dal senatore Ruggeri, sugli articoli 14 e 18, sugli articoli aggiuntivi 18-bis e 18-ter proposti dal senatore Ruggeri, sugli articoli 22 e 34 nonché sugli emendamenti proposti ai sopraindicati articoli del testo attuale rimasto in sospeso.

Sono inoltre approvati i quadri nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25, mentre è rinviata la decisione sui quadri nn. 7, 12, 15 e 18 e sulle relative proposte di emendamenti.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Merlin ed altri: « *Interpretazione dell'articolo 1 della legge 4 febbraio 1958, n. 158, recante norme relative all'espropriazione di terreni e all'attuazione di opere nella zona industriale e nel porto fluviale di Padova* » (2065).

Riferisce il senatore De Unterrichter il quale raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge che tende ad eliminare i dubbi interpretativi sorti a proposito del territorio al quale si riferisce la legge indicata, dubbi sorti a causa di un'imperfetta riproduzione della planimetria allegata alla legge stessa.

Dopo brevi interventi del senatore Gaiani e del Sottosegretario di Stato Spasari, anch'essi favorevoli al provvedimento in esame, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo proposto dai senatori Merlin ed altri.

Il senatore Amigoni riferisce successivamente sul disegno di legge: « *Autorizzazione della spesa di lire 1.200 milioni quale concorso dello Stato al comune di Genova per il completamento della strada pedemontana Genova-Nervi* » (2038).

Il disegno di legge è dettato dalla necessità di superare alcune difficoltà di ordine giuridico che non consentono di concedere il contributo in questione in via amministrativa. Il relatore si dichiara favorevole alla approvazione del progetto in esame.

Si apre quindi un breve dibattito al quale partecipano il Presidente Romano, il Sottosegretario di Stato Spasari ed i senatori Crollanza, Sacchetti, Garlato, Genco e Buizza: la discussione si sofferma soprattutto su alcune considerazioni di carattere generale a proposito dei contributi dell'A.N.A.S. ai Comuni per le strade di attraversamento.

A conclusione del dibattito, la Commissione approva senza modificazioni il disegno di legge n. 2038 e raccomanda, nel contempo, al Governo di promuovere un'adeguata soluzione, di ordine generale, per il problema sopraindicato.

Lo stesso senatore Amigoni riferisce poi sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri: « *Modificazione dell'articolo 91 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sull'edilizia popolare ed economica* » (2018). Il relatore raccomanda alla Commissione l'approvazione del progetto che mira ad estendere a tutte le categorie del personale di ruolo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato le agevolazioni creditizie previste a favore delle cooperative fra i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato per la costruzione e l'acquisto di case popolari ed economiche. Il relatore accenna anche ad altri problemi che dovranno essere risolti in una organica riforma del testo unico del 1938.

Dopo brevi interventi dei senatori Vaccaro, Crollanza e Gaiani e del Sottosegretario di Stato Spasari, l'articolo unico del disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Il senatore Restagno illustra quindi, nella sua qualità di relatore, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Fracassi ed altri: « *Modifiche e aggiunte alle norme contenute nel decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 940, nella legge 29 luglio 1949, n. 531, e nella legge 28 dicembre 1952, n. 4436, relative alla maggiorazione dei sussidi da concedere ai danneggiati dai terremoti succedutisi dal 1908 al 1936 incluso* » (1995), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Restagno rileva che il progetto in esame contiene norme interpretative e di aggiornamento di alcune disposizioni, di carattere procedurale, delle leggi riguardanti la concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti; dopo aver illustrato, partitamente, le disposizioni in questione, il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del testo che ha già ottenuto il consenso dall'altro ramo del Parlamento.

Altri schiarimenti sono forniti dal Presidente Romano e dal Sottosegretario di Stato Spasari. Indi la Commissione, udita una dichiarazione favorevole del senatore Garlato, approva, senza modificazioni, il disegno di legge.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge: « *Agevolazioni in favore dei marittimi in possesso del titolo professionale di macchinista navale in secondo* » (2003), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Sottosegretario di Stato Dominedò, sciogliendo la riserva avanzata nella precedente seduta, fornisce gli schiarimenti richiesti dal relatore a proposito della limitazione ai soli impianti di propulsione a vapore dell'abilitazione concessa dal disegno di legge ad alcune categorie di macchinisti navali.

La Commissione, preso atto delle delucidazioni fornite dal rappresentante del Governo, approva, senza modificazioni, il disegno di legge.

Si inizia successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia* » (1969).

Riferisce il senatore Genco, il quale informa innanzitutto la Commissione, con ricchezza di dati statistici, sull'attuale attività del porto in questione; il senatore Genco ricorda poi i precedenti parlamentari del progetto per la costituzione di un consorzio portuale a Civitavecchia e conclude dichiarandosi favorevole in linea di massima al disegno di legge in esame che è consigliato, a suo avviso, dalle obiettive necessità delle regioni servite dal porto laziale. Lo stesso relatore dà infine lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro che avanza numerose osservazioni e rilievi di carattere particolare, pur

dichiarando di non aver nulla da osservare per la parte di sua stretta competenza.

Prendono successivamente la parola i senatori Sacchetti, Crollanza e Restagno, che si dichiarano tutti favorevoli al progetto in esame, suggerendo, tuttavia di rinviare l'esame degli articoli ad una seduta da tenere la prossima settimana.

Il proponente, senatore Angelilli, ricorda anch'egli i precedenti parlamentari del progetto per la costituzione del consorzio del porto di Civitavecchia e, in particolare, le dichiarazioni, unanimemente favorevoli fatte da Ministri e da parlamentari nei confronti delle necessità del porto in questione: necessità che non si riferiscono soltanto al territorio intorno alla capitale, ma riguardano anche altre regioni dell'Italia centrale e la Sardegna. Il senatore Angelilli conclude auspicando una rapida approvazione del progetto presentato.

Prende quindi la parola il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile il quale riconosce che i problemi di sviluppo del porto di Civitavecchia si impongono all'attenzione della Nazione, ma afferma, nel contempo, che la questione non può non essere inquadrata in un organico piano per lo sviluppo dei porti e delle comunicazioni, che il Governo si accinge ad elaborare. Comunica, a questo proposito, che il Ministero della marina mercantile, fino ad oggi escluso da importanti organismi di coordinamento interministeriale, è stato recentemente ammesso nel Comitato per la programmazione e lo sviluppo economico. Si sono pertanto creati i presupposti per rapide decisioni in materia portuale, che consentiranno anche di determinare il contributo dello Stato per la sistemazione dei porti. Dopo aver confermato il profondo apprezzamento del suo Ministero per il progetto redatto dal senatore Angelilli e aver accennato all'esigenza di un'uniforme disciplina dei consorzi portuali, il Sottosegretario di Stato Dominedò conclude invitando la Commissione a concedere al Governo il tempo necessario per affrontare e risolvere organicamente il problema in questione.

Il Sottosegretario di Stato Spasari si associa alle dichiarazioni del precedente oratore, sia per quanto riguarda il riconoscimento dell'importanza del porto di Civita-

vecchia e della necessità di risolvere rapidamente i problemi posti dal suo sviluppo, sia per quanto riguarda la necessità di inquadrare la questione nel piano organico in corso di elaborazione.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del Presidente Romano e del senatore Gaiani, il senatore Angelilli riafferma vivamente la necessità di provvedere al più presto a completare opere ed attività iniziate e non concluse, ed auspica una rapida conclusione degli studi a livello ministeriale che consenta di risolvere legislativamente i problemi del porto di Civitavecchia prima del termine dell'attuale legislatura.

Il seguito della discussione del disegno di legge n. 1969 è poi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione prende atto del progetto di parere, corredato da un'ampia serie di osservazioni, redatto dal senatore Amigoni sul disegno di legge: « *Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739* » (1884), già approvato dalla Camera dei deputati ed attualmente all'esame della 5ª Commissione permanente.

Su proposta del senatore Crollalanza, si delibera quindi di rinviare l'esame del parere alla seduta della prossima settimana.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE DELIBERANTE, prosegue la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci ed altri e Tognoni ed altri: « *Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere* » (2005), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente avverte che il Sottocomitato nominato nella precedente seduta ha adempiuto il suo compito esaminando le modificazioni proposte

dal relatore; è peraltro sopravvenuta una presa di posizione dei sindacati interessati, contrari ad ogni emendamento. Come Presidente della Commissione crede di dover respingere ogni interferenza dall'esterno sulla libertà di giudizio e decisione della Commissione stessa.

Il relatore De Bosio, illustra a sua volta, con maggior ampiezza, il lavoro svolto dal Sottocomitato e le sue proposte di emendamento.

I senatori Simoncini e Boccassi precisano che l'accordo in sede di Sottocomitato era stato subordinato, da parte dei rappresentanti del loro gruppo, ad una consultazione con i dirigenti dei sindacati interessati. Ritenendo valide le preoccupazioni dei sindacati, in ordine alla definitiva approvazione del provvedimento, in caso di emendamenti da parte del Senato, si dichiarano contrari ad ogni proposta di modificazione ed insistono per l'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa quindi all'esame degli articoli. Il senatore De Bosio insiste sugli emendamenti da lui proposti all'articolo 1: con essi si precisa che le norme del provvedimento si applicano ai lavoratori del sottosuolo e a coloro che svolgono prevalentemente la loro opera nel sottosuolo stesso; si precisa altresì, con esplicito richiamo alle leggi vigenti, la definizione di « miniera »; si chiarisce che la retribuzione cui l'articolo stesso si riferisce è quella settimanale; infine con un comma aggiuntivo si fanno salve le condizioni più favorevoli già in vigore in forza di particolari accordi. Prendono quindi la parola i senatori Di Prisco, Boccassi, Pezzini, Vallauri, Angelini e il relatore De Bosio in merito alla estensione dell'efficacia del provvedimento ai soli lavoratori del sottosuolo o anche a quelli addetti agli impianti esterni delle miniere.

Dopo un intervento del senatore Valsecchi, che conclude dichiarando che si rimetterà alle decisioni della maggioranza, il senatore Mammucari si sofferma sulla durata degli orari di lavoro sottolineando che i sindacati, nel trattare tale questione, operano per l'intera categoria che rappresentano senza distinzioni. Tale principio a suo avviso non va alterato a meno di non creare una serie di difficoltà. Concludendo, egli raccomanda

che il provvedimento passi nel testo approvato dalla Camera. Di avviso contrario è il senatore Di Grazia, il quale dichiara, fra l'altro, che il vantaggio contenuto nel testo dell'articolo non dev'essere attribuito ai lavoratori all'aperto. Si dichiara pertanto favorevole al primo emendamento del relatore.

Anche il senatore Varaldo si esprime nello stesso senso sottolineando, in contrasto col senatore Mammucari, che la *ratio* del provvedimento risiede in una preoccupazione più igienica che sindacale.

Dopo il senatore Valenzi, il quale esprime il timore che il tentativo di migliorare il disegno di legge impedisca che esso sia approvato prima delle vacanze, parla il Presidente Grava, il quale, richiamandosi a sue esperienze personali di studio in alcuni Paesi esteri come la Germania, il Belgio e la Francia, comunica che in quelle legislazioni esiste una differenza fra lavoro nel sottosuolo e lavoro all'aperto e conclude affermando che un'equiparazione ai lavoratori del sottosuolo va fatta per gli addetti ai carrelli. Al termine del suo intervento egli deplora il tono dei telegrammi pervenuti alla Presidenza della Commissione da parte di talune associazioni di minatori. A tale ultimo argomento replica il senatore Boccassi.

Il Sottosegretario di Stato onorevole Salari richiama quindi l'attenzione della Commissione sull'esigenza di approvare un provvedimento che sia il più chiaro possibile e dichiara pertanto di essere favorevole allo emendamento del relatore che distingue i lavoratori del sottosuolo dagli altri, ciò sia per motivi di giustizia, sia per esigenze di adeguamento alla legislazione della C.E.C.A., sia perchè molte altre categorie di lavoratori nel caso di un'equiparazione chiederebbero anch'esse l'adeguamento.

Per dichiarazione di voto parlano quindi i senatori Di Prisco e Mammucari contrari all'emendamento e il senatore Valenzi, che chiede al Governo e alla Presidenza l'impegno di fare il possibile perchè il progetto sia approvato anche dalla Camera prima delle vacanze.

Il Presidente dà la sua assicurazione e pone ai voti l'articolo 1 nel testo emendato dal relatore. Tale testo è approvato a maggioranza dopo prova e controprova.

Vengono parimenti approvati con emendamenti del relatore gli articoli 2 e 3 dopo interventi contrari dei senatori Mammucari e Boccassi, e infine l'articolo 4 e il disegno di legge nel suo complesso.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046 e 1428 concernenti tutti modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico. Il Presidente Lorenzi avverte che formerà oggetto di esame congiunto anche il disegno di legge d'iniziativa del senatore Schiavone: « *Aggiunte e modificazioni alle disposizioni del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, relative al servizio farmaceutico* » (1976), di recente presentazione.

Il relatore Caroli ricorda che, nelle precedenti sedute, la Commissione aveva accolto, in linea di massima, i primi cinque articoli del testo unificato proposto dal compianto Presidente Benedetti, rinviando invece ogni decisione relativamente all'articolo 6, concernente il diritto di prelazione di farmacie da parte dei Comuni.

Sull'articolo 6 prendono quindi la parola i senatori Gatto, D'Albora, Bonadies, Franzini, Alberti, Lombardi e il Presidente Lorenzi, dopo di che la Commissione, accogliendo una proposta dei senatori Franzini e Mancino, procede alla nomina di una Sottocommissione — di cui faranno parte i senatori Pignatelli, Bonadies, Gatto, Franzini e il relatore Caroli — incaricata di redigere un testo che tenga conto delle diverse tesi emerse nel corso della discussione.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, sul seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presi-

denza del Senato il 20 aprile 1962, il Presidente, ricordata l'ampia e pregevole relazione svolta nella precedente seduta dal senatore Militerni, relazione che è valsa a porre in evidenza i punti fondamentali della politica agraria nel Mezzogiorno, apre la discussione su tale specifico argomento.

Il senatore Mancino, rilevata l'ampiezza della Relazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, che ha permesso di valutare compiutamente l'attività della Cassa per quanto riguarda il passato e in prospettiva, dà atto al ministro Pastore di avere sottolineato le deficienze esistenti, soprattutto la mancata armonizzazione tra interventi pubblici e privati, e di aver posto degli orientamenti in merito alla politica da seguire per il futuro.

Certo — afferma il senatore Mancino — qualche cosa si è fatto nel Mezzogiorno, anche se non si è fatto tutto, e non poteva essere altrimenti, e in modo perfetto. Ci sono, in particolare, delle discordanze che permangono in materia di interventi pubblici e privati, soprattutto nel settore agricolo. Gli interventi privati e quelli pubblici, inoltre, anche in questo settore sono andati aumentando, ma a questo non ha corrisposto un incremento del reddito agricolo (che, peraltro, riconosce non poter non essere, in definitiva, inferiore a quello industriale) benchè si sia avuto un aumento della produzione agricola stessa.

Si potrà continuare ad investire capitali nell'agricoltura — continua il senatore Mancino — ma questo dubita che possa essere sufficiente se non si guarda al problema di fondo, quello delle dimensioni dell'azienda agricola. Problema sopra ogni altro importante, dato che su circa nove milioni e mezzo di proprietà terriere in Italia, ben sette milioni si riferiscono ad aziende di limitata dimensione. Per queste ultime, la remunerazione del capitale e del lavoro non è sufficiente, e saranno sempre le aziende più grandi e più forti che condizioneranno lo sviluppo delle altre.

Quindi, problema di investimenti fondiari, ma di riorganizzazione anche delle strutture delle aziende agricole, per far sì che tali investimenti non vadano polverizzati ripartendoli tra milioni di piccole aziende. Nè si può far carico di questo stato di cose agli

enti di riforma, bensì alla parziale, limitata attuazione della riforma fondiaria.

Dalla soluzione del fondamentale problema dell'ampiezza dell'azienda agricola discende — a suo parere — la soluzione di altri importanti problemi, primo dei quali lo spostamento della mano d'opera, che costituisce un prezioso capitale di energie, valutabile a miliardi, che viene sottratto alle regioni del Mezzogiorno.

Ad una interruzione del Presidente, che fa notare che questo capitale umano, andando a lavorare temporaneamente all'estero, ritorna ancor più valorizzato, determinando, quindi, un fenomeno in definitiva positivo, il senatore Mancino replica non contestando l'osservazione, ma manifestando perplessità sull'effettiva possibilità di occupazione *in loco* di questa mano d'opera qualificata al rientro in Patria.

Al problema delle dimensioni dell'azienda — conclude il senatore Mancino — sono collegati altri, quali quello della meccanizzazione agricola, dei prezzi dei prodotti agricoli e di quelli industriali necessari all'agricoltura, i quali ultimi sono proibitivi, mentre quelli agricoli sono senza alcuna tutela. Inoltre, il problema delle ripercussioni fiscali, ed altri ancora, sui quali si ripromette di intrattenersi più a lungo quando si avrà in Aula la discussione in merito.

Prende, quindi, la parola il senatore Crollalanza, il quale, concordando in linea di massima con la relazione del senatore Militerni, che bene ha fatto il punto della situazione del settore dell'agricoltura meridionale sia in prospettiva, sia per quanto concerne le realizzazioni fino ad oggi compiute, dichiara di dover sottolineare alcuni aspetti che ritiene degni di attenzione.

Dato atto che notevoli risultati si sono avuti, nel complesso, per l'intervento della Cassa, nel settore agricolo del Mezzogiorno, avanza delle riserve in merito al massiccio impiego di fondi per gli enti di riforma, che hanno determinato, in alcune zone, soluzioni di presunta socialità, quali la trasformazione indiscriminata di braccianti in agricoltori, con il conseguente lamentato fenomeno di molti assegnatari che hanno abbandonato i poderi.

Si chiede, pertanto, se non sia il caso di riesaminare il programma in atto, dopo una

esperienza decennale, per concentrare i mezzi sui settori che, anche in rapporto al Mercato comune, si appalesano di vitale importanza. Richiama soprattutto l'esigenza della difesa della montagna, perchè non vadano dispersi gli sforzi che vengono concentrati nel piano.

Quanto alla situazione dei piccoli assegnatari, che non sono in condizioni di vivere per la limitata estensione delle loro aziende, osserva che non è sufficiente, per risolvere il problema, un pur auspicabile riaccorpamento delle proprietà, un'associazione sotto varia forma di questi piccoli coltivatori, ma occorrerà anche alleggerire le aziende di maggiori dimensioni, che si vogliono creare, delle unità lavorative esuberanti, per poter puntare soprattutto su di una agricoltura meccanizzata.

Il problema di base consiste quindi — conclude il senatore Crollalanza — in un ridimensionamento della trasformazione fondiaria e in una concentrazione degli interventi finanziari nei settori vitali.

Interviene, poi, il senatore D'Albora, il quale ringraziato il senatore Militerni per la sua relazione, esprime il convincimento che la soluzione dei problemi dell'agricoltura meridionale vada trovata soprattutto nel creare nuove fonti di lavoro in altre attività, industriali e terziarie, per la mano d'opera esuberante nelle campagne.

Conclude auspicando che l'agricoltura italiana, anche attraverso gli orientamenti che perverranno da parte del Parlamento, si avvii verso un sempre maggiore e costante sviluppo.

Il senatore Florena, a sua volta, sottolinea la necessità che si tengano presenti quelle vaste zone collinose e montane, le quali necessitano di notevoli interventi se si vuole salvarle dall'integrale spopolamento. Ricorda, a tal fine, la necessità di un incremento nel settore zootecnico, per il quale, proprio in queste zone, occorrerebbe creare le premesse, ed osserva che, d'altro canto, con il rimboschimento non vi sarebbe più necessità di mano d'opera *in loco* pur creandosi una ricchezza potenziale.

Occorre a tal fine, conclude, procedere a trasformazioni fondiarie ed alla costitu-

zione di consorzi di bonifica, con intelligenti valutazioni di quelle che sono le necessità di ciascuna zona.

Prende, quindi, la parola il senatore Tartufoli, il quale, riservandosi di approfondire maggiormente la relazione svolta dal senatore Militerni, si sofferma in particolare modo sul problema della emigrazione interna di lavoratori del Mezzogiorno e delle loro famiglie verso il Nord d'Italia, movimento che avviene attualmente in maniera massiccia e indiscriminata, senza alcuna forma di assistenza, senza che — a suo parere — sia seguito da vicino tale fenomeno. Tale movimento migratorio verso settori agricoli e industriali di altre zone, in sostanza positivo, va seguito e controllato in maniera che si svolga in modo armonico.

Concludendo, ritiene che la Giunta possa farsi interprete di questa esigenza nella discussione che si avrà presso l'Assemblea, magari mediante la presentazione di un apposito ordine del giorno.

Intervengono, quindi, nella discussione la senatrice Palumbo, la quale, osservato che la Relazione per la prima volta dà larghissimo spazio all'esame delle attività sociali, studiando il fenomeno dell'emigrazione e ponendo delle soluzioni in prospettiva, in senso dinamico, ricorda che degli aspetti sociali della Relazione si discuterà in modo specifico in una prossima seduta; e il senatore Zanotti Bianco, il quale rilevato che l'emigrazione dal Mezzogiorno d'Italia ha costituito in passato un fenomeno positivo per i contadini del Sud, portando ad una estensione della proprietà contadina, ritiene che tale fenomeno spontaneo vada seguito e agevolato, ma non regolato rigidamente.

Agli interventi replica, quindi, il relatore Militerni, il quale, osservato che le obiezioni mosse si sono riferite soprattutto al problema del potenziamento dell'azienda agricola senza che fossero concretamente indicati i mezzi per conseguirlo, ritiene che la Giunta potrebbe formulare delle proposte in merito al potenziamento delle dimensioni aziendali e a quello delle sue strutture.

Richiama, al riguardo, l'attenzione su di un aspetto economico-sociale (l'esistenza di

una superficie terriera immensa, scarsamente utilizzata, sfornita di idonee strade, di proprietà soprattutto dei Comuni, che potrebbe essere utilizzata come volano per il riaccorpamento ai fini della costituzione di idonee aziende agro-silvo-pastorali) e su di un aspetto giuridico, quello del ridimensionamento dell'azienda contadina, che pone il problema di una revisione del diritto successorio italiano per tale settore, al fine di evitare il ricorrente fenomeno della polverizzazione della proprietà terriera specie nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il problema della pressione fiscale sulla nostra agricoltura e in particolare su quella meridionale, cita alcuni dati sulla situazione esistente nei paesi del Mercato comune e la corrispondente situazione italiana, sottolineando il fatto che i redditi prodotti in Italia sono ben inferiori a quelli dei predetti paesi.

Cita, inoltre, degli interessanti dati relativi alla aliquota globale media di imposizione sui redditi dei terreni, nel Mezzogiorno d'Italia, dai quali appare che le regioni del Sud e delle Isole sono maggiormente gravate in percentuale di quanto non lo siano le regioni del Nord. Inoltre — osserva il relatore — il gettito globale delle imposte erariali sui terreni, con le relative addizionali, che ammonta a circa 38 miliardi di lire per il Nord, arriva addirittura a 39 miliardi di lire per il Sud e le Isole; questo, mentre l'agricoltura del Sud in maniera assai più limitata ha avuto possibilità di accesso al credito.

Concludendo, il senatore Militerni afferma di ritenere che la Giunta debba porre lo accento su questi aspetti generali della politica per il Mezzogiorno e che nella discussione che si svolgerà in Assemblea sia ribadita la necessità di un maggior coordinamento della politica economica nazionale con quella della Cassa per il Mezzogiorno.

Infine, il Presidente, riassunti i termini della discussione, manifesta l'avviso che le osservazioni fatte, ridotte a quelle essenziali, debbano essere concretate in un ordine del giorno da sottoporre, nella discussione in Aula, all'accoglimento del Governo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame della relazione alla prossima seduta,

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 12 luglio 1962, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico (2060) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati VILLA Ruggero ed altri. — Trasferimento nel ruolo naviganti speciale dell'Arma aeronautica dei capitani, ruolo naviganti normale, colpiti dal limite di età negli anni 1958 e 1959 (2061) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 12 luglio 1962, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato DE MARZI Fernando. — Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PAJETTA ed altri. — Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana di Milano (1341).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Estensione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) ed alla Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) del trattamento tributario previsto dalla legge 31 ottobre 1961, numero 1231, per la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) (2049).

2. Deputati CURTI Aurelio ed altri. — Prestazione di garanzia per l'importazione, in esenzione dal pagamento del dazio doganale, di macchinari e materiali destinati ad usi agevolati (2039) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2045 e 2045-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2046) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2047) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*). (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*).

2. Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto

14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739 (1884) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SPEZZANO ed altri. — Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (36).

4. ZOTTA e CERICA. — Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di miglioria (194).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e alimentazione)

Giovedì 12 luglio 1962, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Classificazione del comprensorio di bonifica Cormonese Gradiscano (2055).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

BARBARESCHI ed altri. — Aumento delle pensioni a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e modifiche della gestione del Fondo speciale I.N.P.S. (2057).

Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 12 luglio 1962, ore 11,30

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Radiotrasmissioni relative ai lavori del Parlamento: seguito dell'esame del progetto di regolamentazione.

3. Ordine del giorno del deputato Lajo-
lo, in data 7 dicembre 1961, su polemiche

relative alla R.A.I.-TV e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza.

4. Teletrasmissioni relative al disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Reclami dei deputati Malagodi e Michèlini e del senatore Ferretti.

5. Teletrasmissioni relative alla manifestazione romana per l'avviamento commerciale e per la proroga del regime vincolistico dei fitti. Reclamo dell'onorevole

Zuppante, Vice Presidente dell'Associazione italiana proprietà edilizia.

6. Radioteletrasmissioni relative agli scioperi di portata nazionale. Proposte di regolamentazione.

7. Proposta del deputato Speciale di teletrasmissioni relative al problema della mafia.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*